

## I PROGRAMMI

## Parco scientifico: nuova sfida nel campo agroalimentare

Un progetto triennale da 23 milioni di euro per la ricerca delle migliori soluzioni per le produzioni tipiche della pianura padana, dal mais al frumento, dalla frutta agli ortaggi alla viticoltura. È questa la prossima sfida dell'Università di Udine e del Parco scientifico Danieli che, dopo i successi ottenuti con il sequenziamento del genoma della vite, parteciperanno al programma di ricerca nel settore agroalimentare lanciato da un gruppo di dieci Fondazioni delle Casse di risparmio del centro e nord Italia, tra cui la Fondazione Crup di Udine e Pordenone. L'annuncio è arrivato ieri dal direttore della Fondazione Crup, Lionello D'Agostini intervenuto al seminario sulle biotecnologie, incontro conclusivo delle sei giornate di Spazio impresa organizzate da Friuli innovazione per far conoscere al sistema economico e produttivo le opportunità che si possono cogliere al Parco scientifico. Il progetto sull'agroalimentare verrà presentato ufficialmente a Udine il 12 settembre alla presenza del ministro all'Agricoltura, Luca Zaia. La prima edizione di Spazio impresa si è dunque conclusa positivamente e il Parco Danieli è pronto a raggiungere nuovi traguardi.

«C'è stato un ritorno soddisfacente - spiega Fabio Feruglio, dall'aprile 2006 direttore di Friuli innovazione - con oltre 350 persone che hanno gravitato attorno al Parco e con testimonianze di grandi imprese come Snaidero, Danieli, Electrolux, Athena, ma anche di piccoli imprenditori artigiani molto innovativi. Ma non ci basta. Vista la quantità di piccole imprese in Fvg, vorrei ce ne fossero talmente tante a chiedere la nostra collaborazione da essere costretti a dire loro di no. Spazio

impresa è stato ideato proprio per far sapere che qui ci sono professionisti capaci di sviluppare progetti e aiutare le imprese a crescere, ascoltando le singole esigenze e dando risposte precise. Il desiderio, quindi, è che il Parco venga invaso da nuove imprese».

Un obiettivo che si inserisce nel progetto di ampliamento del Danieli che lo porterà dagli attuali 2 mila e 400 metri quadrati a 5 mila, attraverso un investimento da 6 milioni e mezzo di euro, arrivando così a raddoppiare le imprese presenti, oggi una trentina. «Dobbiamo continuare a lavorare bene come stiamo facendo - prosegue Feruglio - presentando i progetti cui lavoriamo e portandoli avanti. Stiamo vivendo un momento di particolare fermento che vorremmo diventasse la norma». E se in più istituzioni suona il campanello d'allarme per la scarsità di fondi per la ricerca, Feruglio sfodera la ricetta della meritocrazia. «Uno tra i discorsi che sento fare da chi si occupa di ricerca -



Fabio Feruglio

argomenta il direttore di Friuli

innovazione - è che i soldi ci sono, ma dovrebbero essere assegnati in base a valutazioni di qualità, di obiettivi, di risultati raggiunti con un sistema di valutazione dove dei pari valutano se la ricerca è interessante oppure no. In questo modo, attraverso la meritocrazia, anche risorse scarse andrebbero ben impiegate». Stessa ricetta per sconfiggere la "fuga di cervelli". «Se le persone formate in Italia vanno a lavorare altrove - conclude Feruglio - innanzitutto significa che vengono formate in modo eccellente. Per prevenire il fenomeno, poi, ci vogliono di nuovo meritocrazia, trasparenza e migliori metodi di valutazione».

**Anna Buttazoni**